



Foglia di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Giugno 2017

Numero 91

Anno IX

Le solennità del mese di giugno



LA PENTECOSTE (domenica 4 giugno) ci ricorda che lo Spirito Santo è il vero Protagonista della storia, della vita cristiana ed ecclesiale. È stato Lui a trasformare gli Apostoli. È Lui che santifica gli uomini, illuminando, sostenendo, donando il pensiero e i sentimenti di Cristo. È Lui che conduce la Chiesa e il mondo verso il regno di Dio.

Se è vero che senza lo Spirito non possiamo neanche dire: "Gesù è il Signore", perché lo invociamo così poco e non ascoltiamo i suoi suggerimenti? Vivere secondo lo Spirito e non secondo la carne fa la differenza della qualità di vita.

LA SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ (domenica 11 giugno) ci richiama il mistero principale della nostra fede. Noi crediamo in un solo Dio che è Padre, Figlio e Spirito. Tre Persone distinte, unite nell'unico Dio che è Amore. Siamo battezzati nel nome della Trinità. La preghiera normalmente inizia col segno della croce ed ha come vertice la dossologia eucaristica: "Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria".

Perché in ogni preghiera non mettiamo più attenzione al fatto che ci stiamo rivolgendo al Padre con cuore di figli, per mezzo di Gesù nostro Fratello Primogenito, nella potenza dello Spirito Santo che ci suggerisce le parole giuste?



IL CORPUS DOMINI (domenica 18 giugno) è il Dono di Gesù. È l'Eucaristia. Gesù ha voluto rimanere con noi e vivere dentro di noi nel sacramento più grande e più umile: un po' di pane che è il suo Corpo, un po' di vino che è il suo Sangue. Gesù, fatto uomo, ha voluto farsi Pane perché potessimo vivere come Lui. Posso rimanere in Lui e Lui rimane in me; posso dire come San Paolo: "Cristo vive in me".

Perché la Messa domenicale è così disattesa e la Comunione fatta tante volte in modo superficiale? Chi frequenta l'adorazione eucaristica vi trova gioia, pace e forza per vivere secondo il Vangelo.



IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ (venerdì 23 giugno) mette in evidenza la sorgente dalla quale scaturisce ogni dono e grazia. Le parole e i gesti di Gesù provenivano dal Suo Cuore, mite, umile, misericordioso. Il Cuore l'ha spinto al dono totale di sé fino a farsi pane, fino a perdonarci tutto e sempre. Signore, donaci un cuore simile al tuo!

il vescovo informa

- La prima parte della *Visita pastorale* iniziata il 23 aprile, si sta concludendo. Dal 23 aprile al 6 maggio sono stato a San Giustino; dal 7 al 20 maggio a Lama; dal 21 al 27 maggio a Selci ed ora dal 28 maggio ai primi di giugno a Cerbara. Il 1° giugno alle 18:00 avrà luogo una celebrazione per l'Unità pastorale a San Giustino, nella festa del Patrono.

Il bilancio, grazie all'aiuto del clero, è davvero positivo. Ho presieduto celebrazioni partecipate; incontri con il Consiglio pastorale, degli affari economici, della Caritas, con le persone impegnate nella pastorale; ho fatto catechesi ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, alle famiglie, visite a quasi tutti i malati e alle case degli anziani; ho partecipato al Consiglio comunale e ho fatto visita alle scuole, alle Proloco, al CVA, alle molteplici Associazioni; alle aziende.

Ho incontrato con piacere le piccole comunità: Cospaia, Corposano, Sant'Anastasio, Altomare, Celalba, Pitigliano, Renzetti, Colleplinio. Ho fatto visita ai cimiteri e ho pregato con la gente che lì si è radunata. Ho cercato di essere disponibile per ascoltare e accogliere chi voleva parlare con il Vescovo, accettando inviti a pranzo e cena.

Mi riprometto, a giorni, di mandare una lettera alle singole parrocchie e alle Unità pastorale, tenendo conto anche delle risposte ai questionari e delle osservazioni dei Convisitatori per ciò che attiene l'aspetto amministrativo.

Dopo aver fatto un resoconto al Consiglio Presbiterale (lunedì 29 maggio), ne farò un altro nelle ritiro del Clero il 14 giugno (raccomando la partecipazione di tutti: sacerdoti e diaconi) e un altro ancora al Consiglio Pastorale Diocesano il 19 giugno.

- Il 2 giugno facciamo memoria dei santi *Crescenziano e compagni martiri*. Sono gli evangelizzatori della nostra Chiesa, le cui reliquie sono conservate nella cripta della Cattedrale. Invochiamo con fede e con gratitudine la loro intercessione.

Invito ad usare il nuovo *Proprio Diocesano* (Messale-Lezionario-Liturgia delle Ore) ormai disponibile per tutti. Chi non l'ha, lo trova in parrocchia o in Cancelleria.

Ricorderemo in modo particolare i nostri santi alle ore 16:00 a *Pieve de' Saddi*, luogo del martirio di San Crescenziano e della morte del nostro patrono San Florido. La Pieve, grazie alla disponibilità della famiglia Bosi, accoglie i pellegrini di passaggio e offre un'ospitalità molto gradita.

- Sabato 3 giugno, alle ore 21:00, in Cattedrale presiederò la Messa propria della Vigilia di Pentecoste. È una delle celebrazioni a carattere diocesano perché è proprio a Pentecoste che inizia il cammino della Chiesa. Avremo la gioia di pregare tutti insieme: clero, religiosi/e, laici, aggregazioni laicali (movimenti, gruppi, associazioni). Verranno istituiti nuovi ministri straordinari dell'eucaristia, lettori e accoliti. Invochiamo lo Spirito perché continui a guidare con la sua potente azione la nostra Chiesa, convinti che senza Lui nulla possiamo. Allo Spirito vogliamo riaffidarci, impegnandoci a non contristarci, anzi a "vivere secondo lo Spirito". Sollecito dunque la partecipazione maggiore possibile a tale celebrazione curata dall'Ufficio Liturgico. Insieme chiederemo al Signore la grazia della comunione ecclesiale e il dono di nuove e sante vocazioni. *I sacerdoti e i diaconi portino il camice e la stola rossa.*

- Giovedì 8 giugno a Colleva, con inizio alle ore 9:30, avrà luogo la celebrazione della *Giornata di Spiritualità presbiterale per il clero dell'Umbria* (vedi la lettera d'invito). Chiedo ai sacerdoti e diaconi di prenotarsi in Cancelleria per organizzare il viaggio con le macchine, altrimenti ognuno provveda da sé.

- *Domenica 18 giugno, celebriamo la solennità del Corpus Domini.* Come l'anno scorso, avrà luogo la solenne celebrazione, alla quale invito tutte le parrocchie del Centro storico e della periferia (Zona Pastorale Centro). È bello e giusto che il Santissimo Sacramento, oltre che in Cattedrale, sia portato anche nelle nostre piazze e nelle vie cittadine. Invito alla partecipazione. È l'occasione per ringraziare Gesù del dono dell'eucaristia, "sacramento dell'Amore" e per imparare da Lui a vivere nella carità verso il prossimo.
- Come concordato con il clero, il 20-21 giugno faremo una gita di due giorni a Venezia (*vedi il programma*). È un momento di fraternità che favorisce la comunione presbiterale.
- Il 29 giugno è la *solennità dei Santi apostoli Pietro e Paolo*. Invito ad una preghiera particolare per la Chiesa, fondata su queste "due colonne", per Papa Francesco che il Signore ci ha dato come successore di Pietro, per la nostra Chiesa. Raccomando la *colletta obbligatoria* per la carità del Papa.
- Il 29 giugno *tanti sacerdoti ricordano l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale*. Quest'anno ricorre il 50° di sacerdozio di Mons. Cangi e Mons. Zambri. I festeggiamenti di Mons. Cangi si faranno il 1° luglio alle 18:00 a Pistrino. Tutto il clero è invitato. Per festeggiare Mons. Zambri concorderemo la modalità più avanti, essendo stato ordinato nel mese di dicembre. A tutti loro il nostro augurio accompagnato dalla gratitudine e dalla preghiera. *Ringraziamo il Signore per il nostro clero:* 46 sacerdoti del clero diocesano, 9 religiosi, 17 diaconi e 3 seminaristi. Preghiamo per loro e sosteniamoli nel loro impegno pastorale non facile. Faccio presente che alcuni sono nelle condizioni di grave sofferenza. È doveroso ricordarli al Signore e far loro visita. A volte si trovano abbastanza soli, dopo aver donato la loro vita agli altri. Ricordo in particolare Mons. Ronchi che si trova nell'infermeria dei Cappuccini di Perugia. Sta benino. Invito di andare a trovarlo (*Via Luigi Canali, 14, 06124, Perugia, non distante dalla stazione*). Ricordo anche Loris Giacchi, Mons. Celestino Vaiani, Mons. Cesare Pazzagli, Mons. Domenico Renzini, Don Sante Trottoni, Mons. Giovanni Bastianoni e il diacono Franco Belli. Anche qualcuno più giovane ha problemi di salute. Preghiamo per loro e per nuove vocazioni.
- Il 30 giugno inizia la *novena di Santa Veronica*. Più avanti, si trova il programma. Invito alla partecipazione, invocando ancora l'intercessione della nostra cara Santa.
- Le Parrocchie della Diocesi organizzano, nella prossima estate, varie attività rivolte ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie. Queste attività, mettendo in atto la collaborazione tra le varie parrocchie all'interno delle unità pastorali e delle Zone pastorali, curano la formazione dei ragazzi e dei giovani, oggi più che mai preziosa. Il Signore benedica e renda fruttuoso questo servizio.
- La Conferenza Episcopale Umbra e noi tutti ci rallegriamo per la stima manifestata dai Vescovi italiani nei confronti del nuovo Presidente, Cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo metropolita di Perugia-Città della Pieve. Ringraziamo Papa Francesco per averlo scelto quale Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, confermando la stima e l'apprezzamento manifestato da tutto l'episcopato. La ricca umanità del cardinale Bassetti, la sua profonda spiritualità, la sua lunga e feconda esperienza pastorale, la sua attenta vicinanza ai sacerdoti e ai Seminari, la sua costante premura per i poveri e le persone in difficoltà, lo sosterranno nell'impegno di annunciare e diffondere la gioia del Vangelo. Lo sosteniamo anche noi con la preghiera e l'affetto.



✠ **Domenico Cancian f.a.m.**
Vescovo

GIUGNO 2017

Mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù

1	GIOVEDI' S. GIUSTINO MARTIRE	<p>Visita pastorale a Cerbara (vedi il programma). <i>Mattina: il vescovo visita e benedice le aziende</i> <i>Pomeriggio: il vescovo visita anziani e malati</i> <i>In serata il vescovo cena presso gli stand della Sagra della ciliegia</i></p> <p>- ore 16.40, Piccole Ancelle di Sacro Cuore. Santo Rosario, Vespri e Santa Messa trasmessa in diretta da Radio Maria. - ore 18.00, San Giustino. Santa Messa conclusiva della Visita pastorale nell'UP San Giustino-Lama-Selci-Cerbara.</p>
2	VENERDI' FESTA DELLA	<p><i>S. Crescenziano e compagni martiri (memoria obbligatoria).</i></p> <p>Visita pastorale a Cerbara (vedi il programma). <i>Ore 11.00: Il vescovo celebra l'Eucarestia</i> <i>Il vescovo pranza con i partecipanti alla corsa ciclistica</i> <i>Pomeriggio: il vescovo visita anziani e malati</i> <i>Ore 21.00: il vescovo incontra le famiglie della parrocchia</i></p> <p>- ore 16.00, Pieve de' Saggi. Il vescovo celebra la S.Messa nella memoria di San Crescenziano e compagni martiri. - ore 17.45, San Pio X. S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima. Compleanno di Martinelli don Paolo.</p>
3	SABATO S. CARLO L.LIST	<p>Preghiera per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e alla famiglia cristiana. Processione (partenza da Fabbrecce, ore 7,30) e S. Messa nella Basilica di Canoscio, ore 8,30.</p> <p>Visita pastorale a Cerbara (vedi il programma). <i>Ore 17.00: il vescovo presiede la Messa vespertina animata dai gruppi giovanili</i></p> <p>- ore 20.45, Cattedrale. Solenne Celebrazione nella Vigilia di Pentecoste con il conferimento dei ministeri. Il Vescovo convoca sacerdoti, diaconi, consacrati/e, aggregazioni laicali e l'intera Diocesi alla corale invocazione dello Spirito Santo sulla Chiesa tifernate. <i>I sacerdoti e i diaconi portino il camice e la stola rossa.</i></p>
4	DOMENICA PENTECOSTE	<p>- ore 09.00, Titta. S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima. - ore 11.00, Gioiello. S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima.</p>
5	LUNEDI' S. BONIFACIO VESCOVO	<p>Visita pastorale a Cerbara (vedi il programma). <i>Mattina: il vescovo visita e benedice le aziende</i></p> <p>- ore 07.30, Ospedale di Città di Castello. Il vescovo celebra le Lodi con gli ammalati, i medici e il personale paramedico. - ore 15.30, Vescovado. Il vescovo presiede l'incontro del CDAE. - ore 19.00, San Francesco. Il vescovo celebra la Santa Messa per la Comunità Neocatecumenale.</p>
6	MARTEDI' S. NORBERTO VESCOVO	<p>- ore 09.30, Canoscio. Il vescovo partecipa alla riunione della CEU. - ore 21.00, San Pio X. Incontro di preghiera con tutte le Cellule di Evangelizzazione della Diocesi, guidato dal Vescovo.</p>
7	MERCOLEDI' S. ROBERTO V.	<p>- ore 18.30, Casa Madre delle suore Figlie della Misericordia. Il vescovo presiede la S. Messa in occasione dell'anniversario della fondazione delle Figlie della Misericordia. Anniversario ordinazione di Tacchini don David e Valori don Simone (2014)</p>
8	GIOVEDI' S. MEDARDO V.	<p>Giornata di spiritualità sacerdotale a Collevalenza (Vedi programma).</p>
9	VENERDI' S. PRIMO	<p>- ore 11.00, Città di Castello. Il vescovo benedice la nuova ala dell'Ospedale di Città di Castello.</p>

10	SABATO S. DIANA, S. MARCELLA	- ore 21.00, San Giustino . Incontro del vescovo con i separati e i divorziati.
12	LUNEDI' S. GUIDO, S. ONOFRIO	Beata Florida Cevoli, vergine, memoria obbligatoria. - ore 21.00, Sala Santo Stefano . Incontro pubblico con Padre Bartolomeo Sorge.
13	MARTEDI' S. ANTONIO DA P.	- ore 18.30, Chiesa di S.Francesco . Il vescovo celebra la Messa in onore di S. Antonio di Padova e benedice i bambini. Onomastico di Ferrini don Antonio, Mandrelli don Antonio e Rossi mons. Antonio
14	MERCOLEDI' S. ELISEO	- ore 09.30, Centro Studi Carlo Liviero (PASC) . Ritiro con il Clero. Segue il pranzo - ore 18.00, Collevecchio . Santa Messa del vescovo per il Gruppo "A.M.A. Farfalle" che opera in favore dei malati.
16	VENERDI' S. AURELIANO	Anniversario della nomina a vescovo di P.Domenico Cancian f.a.m. Anniversario di ordinazione presbiterale di Mons. Giuseppe Tanzi.
18	DOMENICA CORPUS DOMINI	- ore 10.00, Duomo . Solenne Celebrazione del <i>Corpus Domini</i> Anniversario della morte di Amantini don Giuseppe (2016).
19	LUNEDI' S. GERVASIO, S. ROMUALDO AB.	- ore 15.00, Ospedale di Città di Castello . Il vescovo presiede l'incontro di preghiera con gli ammalati, i medici e il personale paramedico. - ore 18.00, Chiesa San Michele Arcangelo . Il vescovo guida il Consiglio Pastorale Diocesano.
20	MARTEDI' 171/194 S. SILVERIO PAPA, S. ETTORE	20-21 giugno: il vescovo partecipa alla gita del clero tifernate a Venezia.
21	MERCOLEDI' S. LUIGI GONZAGA	Onomastico di Massetti diacono Luigi e Padre Luigi Biscarini cap Anniversario sacerdotale di Milli don Filippo (2015).
22	GIOVEDI' S. PAOLINO DA NOLA	- ore 17.00, Vescovado . Il vescovo incontra gli insegnanti di religione cattolica (IRC). A seguire, la Santa Messa nella cattedrale alle 18.30. Compleanno di Czortek don Andrea. Onomastico di Trani don Paolino.
23	VENERDI' S. LANFRANCO VESCOVO	Solennità del Sacro Cuore. Giornata di santificazione sacerdotale. - ore 21.00, Pistrino . S.Messa con amministrazione della Cresima e processione eucaristica. Compleanno padre ortodosso Petru Heisu. Anniversario ordinazione di Rossi diacono Franco (2007).
24	SABATO NATIV. S. GIOVANNI B.	Compleanno di Bartolucci don Graziano. Anniversario sacerdotale di Mandrelli don Antonio (1960)
27	MARTEDI' S. CIRILLO D'ALESS.	- ore 15.30, Vescovado . Il vescovo presiede l'incontro dell'IDSC.
28	MERCOLEDI' S. ATTILIO	- Anniversario ordinazione sacerdotale di Bogliari mons. Magio (1942); Renzini mons. Domenico, Trottoni don Sante (1953); Migliorati don Moreno (1998); diaconi Boriosi Vittorio e Massetti Luigi (1998); diaconi Belli Franco e Polchi Modesto (1999).
29	GIOVEDI' SS. PIETRO E PAOLO	Ricordiamo gli anniversari di ordinazione sacerdotale di di Giacchi mons. Loris (1946); Vaiani Mons Celestino (1950); Pazzagli mons. Cesare (1955); Viti don Aldo (1956); Forlucci don Pietro (1962); Trani don Paolino (1965); il 50° diCangi mons. Olimpio (1967) ; Cappelli mons. Giovanni (1971); Biondini don Samuele (1997); Cosa don Francesco (1998); Sipos don Stefano (2001); Bàrsan don Adriano (2002).
30	VENERDI' SS. PRIMI MARTIRI	Inizio della novena di Santa Veronica Compleanno di Sipos don Stefano.

PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE A CERBARA

DOMENICA 28 MAGGIO

Ore 11: Messa di inizio della visita pastorale presieduta dal vescovo

LUNEDÌ 29 MAGGIO

Mattina: il vescovo visita e benedice le aziende

Pomeriggio: il vescovo visita anziani e malati

Ore 21: rosario



MARTEDÌ 30 MAGGIO

Mattina: il vescovo visita e benedice le aziende

Il vescovo visita e benedice la scuola primaria e dell'infanzia

Pomeriggio: il vescovo visita anziani e malati

Ore 21: il vescovo partecipa alla processione finale del mese mariano

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO

Mattina: il vescovo visita e benedice le aziende

Pomeriggio: il vescovo visita anziani e malati

Ore 18.30: il vescovo visita il CVA e incontra le associazioni sportive

Ore 19: il vescovo visita lo stadio e incontra giocatori e dirigenti dell'ASD Cerbara

Ore 19.30: il vescovo partecipa all'inaugurazione della nuova sede della Pro Loco

Ore 21: il vescovo incontra i gruppi del dopo cresima e i loro animatori

GIOVEDÌ 1 GIUGNO

Mattina: il vescovo visita e benedice le aziende

Pomeriggio: il vescovo visita anziani e malati

In serata il vescovo cena presso gli stand della Sagra della ciliegia

VENERDÌ 2 GIUGNO

Ore 11.00: Il vescovo celebra l'Eucarestia

Il vescovo pranza con i partecipanti alla corsa ciclistica

Pomeriggio: il vescovo visita anziani e malati

Ore 21: il vescovo incontra le famiglie

SABATO 3 GIUGNO

Ore 17: il vescovo presiede la Messa vespertina animata dai gruppi giovanili

LUNEDÌ 5 GIUGNO

Mattina: il vescovo visita e benedice le aziende

Conferenza Episcopale Umbra



Perugia, 20 maggio 2017

Carissimi sacerdoti,

la Conferenza Episcopale Umbra e la Famiglia dell'Amore Misericordioso con grande gioia, ancora una volta vi invitano a partecipare alla ormai tradizionale "Giornata di Santificazione Sacerdotale" per tutto il clero dell'Umbria, a

COLLEVALENZA, GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2017

In vista del prossimo Sinodo dei Vescovi dedicato a "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", la riflessione sarà indirizzata al mondo giovanile, partendo dalla *Lettera* di San Giovanni Paolo II ai sacerdoti per il Giovedì Santo del 1985.

Vi aspettiamo con gioia, affidando il buon esito di questa giornata a Maria, Madre della Chiesa e del nostro sacerdozio.

P. Aurelio Perez FAM
Superiore Generale FAM

Gualtiero Card. Bassetti
Presidente della CEU

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- Ore 9.30 - Ora Media (Auditorium Casa del Pellegrino)
- Ore 10.00 - Meditazione
"Lo sguardo di Gesù sui giovani"
Don Samuele Marelli, Direttore della Fondazione Oratori Milanesi
- Ore 12.00 - Concelebrazione Eucaristica
Presiede S. Em.za Rev. **Card. Gualtiero Bassetti**
Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente CEU
- Ore 13.30 - Pranzo fraterno

NB. Ogni sacerdote è pregato di portare camice e stola bianca



Frati Minori Isola San Francesco del Deserto

20-21 giugno 2017

**“I DUE GIORNI”
PER IL CLERO TIFERNATE**

**presso il convento dei frati Minori,
Isola San Francesco del Deserto
VENEZIA**

PROGRAMMA

Martedì 20 giugno, ore 05.00: partenza con il pulmini verso Venezia.

Arrivo a Tre Ponti, imbarco, pranzo sull'isola.

Pomeriggio di martedì e mattinata mercoledì: tempo di riflessione e riposo e visite.

Rientro mercoledì in serata tardi.

Chiedo a tutti di non mancare perché ci aiuta a crescere come presbiterio nella fraternità sacramentale, cuore della nostra vita spirituale e pastorale. Per le prenotazioni (entro il 15 giugno!) rivolgersi a:

*Cancelleria diocesana - Don **Alberto Gildoni** - 075.855.30.30*

*Segreteria vescovile - Don **Francesco Cosa** - 075.855.43.26*

Storia

Frate Francesco d'Assisi nella primavera del 1220 ritorna dall'oriente. Si era recato presso i "Saraceni", a Damietta, là dove i Crociati tentavano con le armi di vincere le resistenze nemiche e conquistare la Terra Santa. Aveva incontrato pacificamente - nel dialogo - il Sultano d'Egitto Malek-el-Kamel, suscitando sentimenti di amicizia e di ammirazione. Tornato con una nave veneziana, probabilmente giunge a Torcello, centro storico di rilievo e sede del Vescovo. In Italia Francesco dovrà affrontare gravi problemi creati dalle numerosissime persone che desiderano seguirlo sulla strada del Vangelo, ma prendendo orientamenti diversi; pertanto egli cerca un luogo tranquillo dove fermarsi nel silenzio a pregare e riflettere. Arrivato su una piccola isola che è proprietà del nobile veneziano Jacopo Michiel, è accolto dal canto di una moltitudine di uccelli; lo racconta il suo biografo san Bonaventura da Bagnoregio.

Si deduce che l'isola fosse quella che ora si chiama "San Francesco del Deserto" dal fatto che nel 1233 (appena 5 anni dopo la canonizzazione di frate Francesco d'Assisi), Jacopo Michiel - di famiglia dogale - dona l'isola ai frati minori, affermando che su di essa è già stata edificata una chiesetta dedicata a san Francesco.

Gli scavi archeologici eseguiti in diverse epoche, soprattutto negli anni 1961-1965, hanno portato alla luce conferme di rilievo di quanto era stato da sempre tramandato. Dal sottosuolo dell'isola sono emerse anche tracce di una frequentazione romana, con reperti del primo, quarto e quinto secolo d.C. Il nome del luogo risale al '400, quando l'isola di san Francesco per alcuni anni rimase abbandonata - deserta - a causa della insalubrità della laguna. Il fascino dell'isola ha ispirato lungo i secoli artisti e poeti.



DAL CONSIGLIO PRESBITERALE

Lunedì 29 maggio dalle 9:30 alle 12:00 si è riunito il Consiglio Presbiterale.

Dopo l'Ora Media e la lettura del Verbale, il vescovo ha informato sulla Visita pastorale che sta concludendo la prima parte (Unità Pastorale di San Giustino, Lama, Selci, Cerbara). Il bilancio, come riportato a pagina 2, è stato più che positivo.

Sono state affrontate le difficoltà pastorali, soprattutto a motivo del ridotto numero del clero, peraltro molto apprezzato dalla gente. Occorre lavorare di più sulle Unità Pastorali con l'apporto di tutti i ministri, rimettendo a punto obiettivi e modalità.

La Visita pastorale dovrebbe servire a far emergere la situazione reale ecclesiale e aiutare a individuare le nuove prospettive. Si è convenuto nell'accettare qualche aiuto da parte di altri sacerdoti, facendo il dovuto discernimento.

Infine si sono confermate le celebrazioni della Veglia di Pentecoste e del Corpus Domini.

Lunedì 12 giugno 2017 ore 21.00

Sala Santo Stefano – Palazzo Vescovile (piano terra)

Piazza Venanzio Gabriotti – Città di Castello

LA CHIESA APERTA E POVERA CON PAPA FRANCESCO

Incontro pubblico con Padre Bartolomeo Sorge, gesuita



*Ospedale da campo - La Chiesa locale si prende cura di ogni ferita
Consulta delle aggregazioni laicali*

Ufficio diocesano per la pastorale della salute

Lunedì 5 giugno 2017, ore 07.30 - Cappella Ospedale (1° Piano) – LODI

Lunedì 19 giugno 2017, ore 15.00 - Cappella Ospedale (1° Piano)

La Comunità cristiana dell'Ospedale, il Cappellano e le suore Figlie della Misericordia vi invitano ad un momento di preghiera.

Sarà presente il vescovo Domenico

A SANTA MARIA DEGLI ANGELI. GIORNATA REGIONALE PER LA VITA CONSACRATA



La consueta *Giornata regionale della Vita Consacrata in Umbria*, che normalmente si tiene al Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, quest'anno – ricorrendo l'VIII Centenario del Perdono di Assisi – si è celebrata a Santa Maria degli Angeli.

Il primo momento della Giornata, occasione di riflessione sul tema “Per una ‘teologia della donna’ nella Chiesa: presupposti e prospettive”, si è svolto presso il Centro Congressi della Domus Pacis.

Mons. Domenico Cancian, Vescovo di Città di Castello e Delegato CEU per la Vita Consacrata ed il Clero, dando il benvenuto ai presenti, ha salutato con gioia il cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, già Presidente CEU e da qualche giorno nominato anche Presidente della Conferenza Episcopala

Italiana. Al cardinale, accolto da un caloroso applauso dell'assemblea, mons. Cancian ha augurato un buon servizio alla Chiesa italiana, assicurando la preghiera e l'affetto delle persone consacrate dell'Umbria.

Il card. Bassetti ha ribadito il desiderio, ora in qualità di Presidente CEI, che tutta la Chiesa italiana cammini nella sinodalità, secondo le indicazioni del Vaticano II. Il tema scelto per l'odierna Giornata è stata occasione per ringraziare le donne e per offrire una meditazione, attraverso la quale ha richiamato alcuni aspetti peculiari delle donne, così come emergono dal Vangelo: il coraggio di seguire il Signore fino al Calvario e l'attitudine al servizio che le ha rese discepolo senza mire carrieristiche. Subito dopo il cardinale, a differenza di quanto era previsto dal programma, ha dovuto lasciare l'assemblea a causa di alcuni adempimenti sopraggiunti in seguito alla nomina di tre giorni fa.

Riprendendo la parola, mons. Cancian ha presentato il nuovo Presidente CISM dell'Umbria: padre Matteo Siro, Ministro provinciale dei frati Minori Cappuccini dell'Umbria, e la nuova Presidente USMI dell'Umbria: madre Andreilla Fioravanzo delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto.

È seguito il primo degli interventi previsti sul tema della Giornata: p. Gianni Cappelletto OFM Conv ne ha illustrata la dimensione biblica, evidenziando come nel Testo Sacro uomo e donna sono comprensibili solo in relazione l'uno all'altra. La relazione, dunque, e la reciprocità – che Adamo trova solo in Eva – come chiavi bibliche di comprensione del tema e di “umanizzazione” di ogni persona. P. Gianni ha fatto anche un riferimento ai voti di obbedienza, povertà e castità, come vie aperte a tutti ma scelte dai consacrati per mostrare la possibilità di “viversi in ordine”.

Il secondo intervento, sulla dimensione ecclesiale del tema, è stato tenuto dalla dott.ssa Simona Segoloni, teologa: “la nostra tradizione è segnata da una criticità nella comprensione del femminile nella Chiesa, anche se nei Testi Sacri la questione sembra molto chiara. Bisogna cogliere l'identità della donna semplicemente in base al discepolato e non ad un ruolo o ad una funzionalità. Uomo e donna devono stare di fronte alla pari, da fratelli e sorelle, altrimenti tanto l'esperienza maschile quanto quella femminile sono destinate a rimanere parziali e ... quando il Vangelo si trasmette parzialmente rischia di scadere nell'eresia!”

Il terzo e ultimo intervento della mattinata l'ha tenuto suor Elisa Kidané, comboniana e giornalista, che ha suggerito di “non definire una teologia della donna ma di arricchire l'unica teologia donandole la lettura possibile con gli occhi e con il cuore delle donne. È evidente che ci sono segni misogini in tutte le religioni, anche in quella cristiana. Ma, la vita consacrata è il luogo teologico nel quale la donna consacrata ha una opportunità straordinaria per forgiare e costruire una nuova visione del ruolo della donna”.

Terminata la Tavola rotonda, i consacrati hanno compiuto un pellegrinaggio simbolico dalla Domus Pacis verso la Porziuncola per lucrare l'Indulgenza concessa a San Francesco 800 anni fa. Nella Basilica papale di Santa Maria degli Angeli mons. Domenico Cancian ha presieduto la celebrazione eucaristica introducendo l'omelia con questo invito: “Il dolore del parto e la gioia per il figlio dato alla luce sono simbolo dei due momenti della dinamica pasquale che tutti i Consacrati sono chiamati a vivere oggi nel mondo. L'esperienza dei credenti, ed in particolare dei Consacrati, dev'essere quella di una ‘tristezza trasformata in gioia’: la gioia dell'incontro con il Dio vivo ... questo è in fondo – ha ricordato il vescovo – il Paradiso. In questo tempo che ci avvicina alla solenne celebrazione dell'Ascensione del Signore – ha proseguito Cancian –, anche noi siamo chiamati a seguire Cristo in quel movimento che ha portato il Figlio ad uscire dal Padre per poi tornarvi perché anche noi possiamo essere, con Lui, per sempre”.



PER UNA TEOLOGIA DELLA DONNA NELLA CHIESA

PRESUPPOSTI E PROSPETTIVE

Grazie per avermi invitata a riflettere su un tema così importante e urgente.

Dopo aver ascoltato con attenzione le relazioni di chi mi ha preceduta, tento di offrirvi alcune pennellate di questo tema che da qualche anno sta tenendo banco non solo nei circoli teologici, ma anche tra le varie comunità religiose. Una nuova ventata d'ossigeno che scuota un po' il mondo della vita consacrata.

Parlare di teologia della donna nella chiesa, (desidero a questo punto riportare quanto detto dal Coordinamento delle Teologhe le quali pur capendo il significato intrinseco di questa espressione, ritengono importante arrivato il tempo di fare un salto di qualità. Infatti c'è una Teologia, e poi tanti modi di leggere e interpretare la teologia... tra cui anche quella femminile.) Per cui non tanto una teologia della donna, altrimenti si rischia che siano ancora i teologi (maschi) a studiarci, bensì una teologia analizzata, studiata, approfondita dalle donne, cioè con uno sguardo dell'"altra".

A noi oggi è chiesto di rilanciare la sfida di come e dove ci può portare questa capacità della donna di teologare, parlare di Dio... di ragionare su Dio... Dio è il centro... la teologia della liberazione per esempio è il modo in cui i poveri leggono Dio, scoprono come Dio interviene nella storia del loro percorso di liberazione.

Detto questo eccoci quindi a capire come oggi la Donna comprende Dio, un Dio che la libera, che la solleva, che le dà la forza di annunciarlo VIVO.

Sto preparando un corso di esercizi per una congregazione di Francescane. Il tema scelto è HO VISTO IL SIGNORE... e mi sto innamorando di queste parole, anzi sono per me una nuova spinta nella riflessione sulla teologia femminile... scoprire cioè la capacità di narrare la risurrezione del Signore, nucleo fondante della Storia della Salvezza. San Paolo dice: "se Cristo non è risorto vana è la nostra fede"... proviamo a soffermarci su questa frase... Chi è stata la prima persona che ha narrato questa verità: una donna: HO VISTO IL RISORTO... Una sola donna, e noi sappiamo che al tempo di Gesù la testimonianza di una donna non aveva credito... ecco quindi il ribaltamento di Gesù, invia una sola donna, a testimoniare l'essenza della nostra fede: CRISTO E? RISORTO... in quella donna, tutte le donne sono riscattate, e ottengono da allora il nulla hosta per poter annunciare questa Buona Notizia di Salvezza.

Ma andiamo con ordine, focalizzando lo sguardo sul nostro mondo di donne consacrate.

Partiamo dai presupposti, dalla base, da quello cioè che ha condizionato in qualche maniera la nostra storia di donne e di consacrate.

Premesse: Chi non conosce i pesanti fardelli che hanno segnato il divenire della donna in generale. Basterebbe prendere in mano qualsiasi religione, ognuna ha elementi fortemente misogini. Non mi soffermo sui dettagli. Penso che li conosciamo bene. Neppure la nostra è esente. Anzi tra i nostri *campioni* di florilegi contro la donna troviamo santi di fama mondiale. Anche qui per pudore non cito. Oggi certi detti forse ci fanno sorridere, ma non tanto. Perché questi testi rivelano il pensiero unico maschilista che ha rafforzato l'impalcatura spirituale, teologica e morale del cristianesimo. Generazione di uomini, di sacerdoti, di seminaristi sono cresciuti con una immagine e uno sguardo distorto verso la donna. Questo ha avuto delle ripercussioni notevoli e influito non solo nel rapporto con le donne e in particolare con le suore, ma è stato trasmesso di riflesso alle donne, alle suore stesse. Generazioni di suore, di consacrate sono cresciute con la certezza di essere fonte di peccato, di considerarsi inadatte al ruolo di maestre spirituali anche dei maschi; di essere precluse da una ministerialità che non fosse quella strettamente delimitata in sacrestia.

Ovviamente questo è una visione generale e generalizzante. Sappiamo che non è andato sempre così... ma grazie a delle donne straordinarie che hanno saputo rompere questi schemi: sì abbiamo Santa Teresa D'avila, santa Caterina da siena, e qui in Umbria avete una schiera di donne come santa Chiara d'Assisi, Santa Rita, santa Angela e tante altre. Nonostante la realtà sopracitata queste donne hanno saputo andare oltre, rimanere fedeli alla *missionae* che Gesù stesso ha dato a noi donne: proclamare che LUI E' VIVO.

Se mi soffermo sulle ombre che hanno accompagnato il cammino della donna nella chiesa non è per pessimismo. Anzi, proprio questi fatti ci dicono invece che nonostante tutto, la donna non si è arresa. Vi dirò di più, la vita consacrata oggi, deve divenire il luogo teologico nel quale la donna consacrata ha una opportunità straordinaria per forgiare, per costruire una nuova visione del ruolo della donna. Le comunità scuole per imparare a teologizzare. Scrutare la Parola di Dio e raccontarla con parole proprie.

Giusto per non cadere nel pessimismo gratuito dobbiamo a questo punto sottolineare come la nostra chiesa è stata tra tante quella che più si è battuta per rispondere alle istanze di riscatto della donna, anche se c'è ancora molta strada da fare. E molto dipende anche da noi. Da ciascuna di noi. E di riflesso dai nostri confratelli.

Se è vero che abbiamo sulle spalle secoli in cui la donna è stata considerata quasi figlia di un dio minore, dobbiamo riconoscere che se leggiamo con attenzione nuovo e antico testamento, scopriamo che ci sono decine di donne che hanno contribuito a tessere la trama della storia della salvezza. Il profeta Gioele l'ha promesso: dove dice che Dio, negli ultimi giorni, spanderà il suo Spirito su ogni persona: "i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno".

Cito per giustizia anche il *povero* san Paolo tanto invisibile dalle donne per alcune sue frasi considerate misogine. Qualche volta forse possiamo citare (a nostro beneficio) che ha anche scritto nelle lettere ai Romani (cap. 16) e ai Filippesi (cap. 4), di alcune figure femminili che vengono chiamate "*mie collaboratrici nelle fatiche apostoliche, nella diffusione dell'Evangelo, nella predicazione, nella missione*". Ed è su queste tracce, su queste storie già narrate che dobbiamo camminare per fare teologia al femminile, per rileggere Dio e la storia della salvezza con occhi e cuore di donna. Come appunto hanno già fatto altre donne prima di noi.

Penso sia bellissimo rileggere la storia della Salvezza partendo da due punti fondamentali: Maria con il suo SÌ e Maddalena con il suo annuncio della risurrezione non racchiudono ma aprono le porte della Chiesa, le danno respiro, cuore.

Da qui noi dobbiamo partire e considerarci cittadine a pari diritti e dignità dentro la chiesa; non come appendici, neppure come controfigure, ma come vere donne del Vangelo, capaci di annunciare con la vita "HO VISTO IL SIGNORE".

Per annunciare questa verità dobbiamo però fare esperienza viva del Risorto, con la vita, con lo studio, con la ricerca, con l'approfondimento. Vita consacrata non è sinonimo di vita superficiale... qualche volta, ovviamente a torto, veniamo considerate un po' oche giulive e spesso relegate nei cortili della Chiesa.

Per troppo tempo oserei dire per secoli è stata fatta una teologia su di noi: ci hanno dettato per filo e per segno cosa dire, cosa fare...

Ecco invece cosa significa "teologia della donna", significa riprendere la voce, riprenderci la parola, senza timore... Provate ad immaginare Maddalena che corre e annuncia col fiato in gola: ho visto il Signore... Così dobbiamo fare, correre e gridare al mondo la buona notizia. Noi siamo eredi di queste donne... di quelle che lo seguono nel cammino della calvario, che stanno ai piedi della Croce, che nonostante la paura, il buio, vanno al sepolcro con gli olii, le donne che incontrano le messaggere di Dio... Noi siamo le eredi di Maria di Magdala, capaci di OSARE... Anche noi, come lei spesso andiamo a cercare il morto, a piangere colui che non sappiamo più dove l'hanno portato... Noi che oggi siamo chiamate a raccontare, a teologizzare, a parlare di Dio e gridare al mondo l'annuncio pasquale: HO VISTO IL SIGNORE.

Ma come ho detto all'inizio, non bastano le parole... quelle non ci mancano, dobbiamo avere una vision, un progetto di vita. L'improvvisazione può servire qualche volta, ma non sempre.

PROSPETTIVE:

- **Riprendere l'uso della voce** per annunciare la Parola, per profetizzare, per teologare, parlare di Dio. (siamo troppo afone)... Riprendere l'uso della parola anche in luoghi a noi poco consoni... □. Ci sono barzellette sulla presunta loquacità femminile... (basterebbe andare in qualche parrocchia e ascoltare omelie fiume, per convincerci che la loquacità è una caratteristica tipicamente umana... E' dovuto intervenire persino il Papa in persona) Siamo restie e poco coraggiose: *Ma io non sono preparata* (preparati), *ma non sono teologa* (ogni persona che parla di Dio fa teologia), comunque leggi, studia, sì autodidatta. Abbiamo nelle nostre comunità un potenziale che la metà basterebbe... Invece siamo pigre, ci hanno abituate troppo bene, sminuzzandoci la Parola... siamo rimaste un po' pulcini sempre con il becco all'insù, aspettando la pappa... Oggi ci viene chiesto di camminare con le nostre proprie gambe, di dare ragione della speranza che è in noi, di OSARE.

- **Studiare teologia**... spesso siamo state e tuttora lo siamo scoraggiate a questa buona pratica. Ecco invece una bella sfida: capire, approfondire, per leggere con occhi e cuore di donna. Non dobbiamo diventare tutte delle professoresse, ma tutte possiamo innamorarci della Parola, leggere qualche libro, essere autodidatte e soprattutto condividere e raccontare.

- **Stare in piedi**... ricordiamoci di tutte quelle donne che nei vangeli Cristo rimette in piedi, o le rende libere di annunciare: la donna curva, l'emorroissa, la samaritana, . Ecco le nostre ave, coloro che ci indicano, nonostante le nostre innate fragilità e quelle che ci hanno reso curve da secoli, che dobbiamo stare in piedi in questo mondo che sembra aver perduto la ragione. Essere le sentinelle che scrutano l'orizzonte e intravedono le prime luci dell'aurora, e annunciare l'alba. Ma ci stiamo in piede se siamo avvezze a stare ai piedi del Crocifisso, dei crocifissi, se siamo avvezze a camminare verso il sepolcro, allora abbiamo gambe buone per correre e annunciare HO VISTO IL SIGNORE.

- **Fare squadra**: noi donne consacrate abbiamo poi un marcia in più: **la comunità**. Spazio teologico, ecologico, dialogico per eccellenza. Fucina di nuove e ardite donne del Vangelo. Le nostre comunità, luoghi dell'agape, sono lo spazio dove noi donne abbiamo acquisito autonomia, libertà...salvo poi a renderle noi stesse, ulteriore gabbie, quando non sappiamo coglierne la sua valenza, quando non ne percepiamo il profumo e l'aroma dello stare insieme. Potremmo qui aprire una finestra sul tema della Diaconia, ma ci vorrebbe un sinodo per questo...

Dovremmo dentro le nostre comunità creare quegli spazi nei quali ci esercitiamo nell'esercizio e nella bellezza dell'annuncio. Pensate che bello sarebbe se ogni mattina, durante la Messa comunitaria, imparassimo a dire "quelle due parole" che da secoli deleghiamo ai nostri amati preti... pensate che bello sarebbe se ci esercitassimo in questa capacità di sondare le meraviglie della narrazione della Parola... certo impareremo a passare dal nostro essere "consumatrici passive della predicazione" in donne **capaci di spezzare il pane della Parola**.

La strada della chiesa è affollata di donne che hanno saputo fare questo salto di qualità, ma non devono essere delle "eccellenze", quanto piuttosto degli esempi da imitare, con umiltà, con serenità, con coraggio e zelo apostolico.

Allora faremo alla Chiesa il DONO di una teologia fatta con cuore e occhi di donne.

Termino con l'invito fattoci da papa Francesco: **Svegliate il mondo!** Non è difficile scorgere in questo richiamo una sfida a rimetterci in pista, a scuoterci dal pericolo di entrare in una routine che asfissa la vitalità, la bellezza, l'unicità della vita consacrata. Un richiamo a riappropriarci forse dello stupore e della passione che devono caratterizzare la vita vissuta al servizio del Regno. Una opportunità per ridestare, caso mai fossero assopite, le utopie dei nostri anni giovanili.

Svegliate il mondo, ma per farlo bisogna **uscire dalle gabbie culturali, religiose**. Per svegliare il mondo, dobbiamo innanzi tutto essere deste noi. Alzarci e metterci in cammino, di buon mattino. Certo significa scomodarci, ma fare teologia nessuno a mai detto che è un passatempo.

Svegliate il mondo, sembra ripeterci Papa Francesco, e noi donne del vangelo, consacrate per il Regno, non possiamo rimanercene seduti, dobbiamo metterci in piedi, e ogni giorno andare verso l'alba, per sanare ferite, per portare olii di riconciliazione, e *cammin facendo fare teologia*, "parlare di Dio" con occhi e cuore di donne.

Elisa Kidane
Missionaria Comboniana Assisi,
29 maggio 2017

UFFICIO ECONOMATO

R E N D I C O N T O RELATIVO ALLA EROGAZIONE DELLE SOMME
ATTRIBUITE ALLA DIOCESI DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
EX ART.47 DELLA LEGGE 222/1985 PER L'ANNO 2016¹

EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2016

1. ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE:

ESERCIZIO CURA DELLE ANIME	250.870,62
FORMAZIONE DEL CLERO	18.335,52
SCOPI MISSIONARI	1.500,00
CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO	199,00
ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI (spese bancarie, bolli ..)	144,65

TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2016 € **271.049,79**

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2016 € 349.358,41

TOTALE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2016
(fino al 31/03/2017) € 271.049,79

SALDO € 78.308,62

INTERESSI NETTI MATURATI COME DA ESTRATTI CONTO € 136,59

SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31/03/2017 € **78.445,21**

¹ Il presente 'Rendiconto' deve essere inviato alla Segreteria Generale della C.E.I. entro il 31 maggio 2017, ai sensi della determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale (9-12 novembre 1998).

2. INTERVENTI CARITATIVI:

DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE	99.513,48
OPERE CARITATIVE DIOCESANE	183.574,86
OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI	116.844,18
ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI (spese bancarie, bolli ..)	158,95

TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2016 € **400.091,47**

* * * * *

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2016 € 404.234,42

TOTALE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2016
(fino al 31/03/2017) € 400.091,47

SALDO € 4.142,95

INTERESSI NETTI MATURATI COME DA ESTRATTI CONTO € 0,97

SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31/03/2017 € **4.143,92**

Si attesta che:

* Il presente 'Rendiconto' è stato sottoposto al visto del Consiglio Diocesano per gli affari economici in data 18/05/2017;

* Il 'Rendiconto' è pubblicato nel bollettino ufficiale della diocesi n.91 Anno IX in data 01/06/2017.

CITTA' DI CASTELLO, 25.05.2016

IL VESCOVO DIOCESANO

L'ECONOMO DIOCESANO

1. La cena del pellegrinaggio.



2. Vari attività (grest) estive in Diocesi



Ripartono i Gruppi estivi (Grest) per i ragazzi delle elementari medie organizzate dalle parrocchie, dalla Pastorale Giovanile e da volontari e ragazzi delle scuole superiori:

Parrocchia Madonna del Latte: dal 12 al 30 giugno. Tema: Momo. prendiTEMPO (vedi foto locandina).

Trestina: dal 12 al 30 giugno. Tema: Momo. prendiTEMPO

San Giustino: dal 19 al 30 giugno. Tema: Momo. prendiTEMPO

Lama dal 3 al 28 luglio. Tema: Momo. prendiTEMPO

Zoccolanti: dal 3 all' 8 luglio. Tema: IL Gigante Buono.

Insieme a queste anche altre parrocchie, come per esempio Lerchi e Piosina, avranno il Grest con date e temi simili! Per tutte le informazioni chiedere alla libreria s. Cuore!

3. Torneo per parrocchie "Sun Cup 2017 Giocare per Credere"



Domenica 28 maggio si è giocato allo stadio della Madonna del Latte il secondo torneo di calcio "Sun Cup" per i ragazzi delle superiori che frequentano le parrocchie....aperto anche ad alcuni un po' più lontani ..nella speranza di attirarli più vicino ad una rinnovata vita di fede ripartendo, magari, proprio dallo sport, per far capire ai ragazzi che ogni cosa che facciamo è un modo di ringraziare Dio e lodarlo per la meraviglie che ogni giorno dona a tutti partendo dallo stare insieme divertendosi

e misurandosi con le proprie capacità; ecco perché il motto del torneo era: “Giocare per Credere”. Il Torneo è iniziato alle ore 10 con la s. Messa sul campo, presenti tutti gli atleti e animata dal coro della pastorale giovanile diocesana, in cui insieme abbiamo riflettuto sul dono più grande che è l'Eucarestia per poi arrivare a comprendere l'importanza di avere e desiderare un sogno buono che ci permetta di realizzare il sogno più grande e importante ... quello che Dio ha per ognuno di noi cioè l'amore di Gesù da accogliere e donare ad ogni persona che incontriamo! Si sono sfidate 18 squadre in un avvincente sfida a suon di gol e rigori, sostenute e incoraggiate da tanti ragazzi e ragazze che tifavano con bei cori e curiosa coreografia; alla fine la vincitrice è stata la squadra che, per numero si era unita insieme e cioè S. Giuseppe Graticole e san Lorenzo Lerchi che ha battuto in finale una delle due squadre di s. Pio X. Un ringraziamento particolare a tutta l'equipe della Pastorale giovanile e a tutti i volontari dei vari oratori e non, che con grande entusiasmo e capacità hanno fatto sì che questa bella giornata di sole sia stata un seme per accogliere nella nostra vita il Sole che non tramonta mai .. Gesù ..il vero Vincitore che si sacrifica e dona a noi!

4. Giornata degli Oratori insieme



Nel pomeriggio di Lunedì 29 maggio 120 ragazzi degli oratori di Riosecco, s. Giovanni Bosco, Lerchi, Madonna del Latte e Pietralunga accompagnati da tanti volontari e animatori hanno fatto la loro giornata di uscita insieme alla gola del Furlo, dove hanno potuto vivere una giornata di sano divertimento e svago. Infatti oltre al divertentissimo Parco Avventura dove si sono misurati nella emozionante arrampicata nel percorso sugli alberi, hanno potuto godere degli stupendi scenari di questo bel luogo, la gola del Furlo con le grotte e la vista dei nidi delle Aquile,

il fiume Candigliano, e il bel museo naturalistico con tutte le specie di animali presenti nel Parco del Furlo, ben spiegati da esperte guide del Parco stesso. La giornata è stata così bella che nemmeno ci eravamo accorti che si era fatto veramente tardi...sera inoltrata...proprio perché stare tutti insieme e condividere quel tempo e divertimento è stato entusiasmante!!! Un sincero Grazie a tutti gli oratori presenti, agli organizzatori e volontari!

MUSEO DEL DUOMO

Giovedì 15 giugno ore 16.00

Incontro con Salvatore Sciarrino in occasione del suo 70° compleanno

Promosso dal Lions Club di Città di Castello e dal suo Presidente Avv. Geronimo Vercillo

Apertura serale Campanile cilindrico

Mercoledì a partire dalle ore 21.00

Sarà possibile visitare la struttura nelle ore serali con visite guidate ed accompagnamento musicale.

Iniziativa è inserita nella programmazione di “Estate in Città”.

In collaborazione con il Comune di Città di Castello.

Il Museo Diocesano e il Campanile cilindrico rimarranno aperti anche in occasione della festività di venerdì 2 giugno prossimo.



Per informazioni:

dott.ssa Catia Cecchetti 075 8554705 museoduomo@tiscali.it

Sulle orme dei nostri Santi Patroni

Pieve de' Saggi - Festa di San Crescenziano 2017



La Pieve de' Saggi, distante 12 Km circa da Pietralunga e 18 Km. Circa da Città di Castello, è un edificio a pianta rettangolare allungata, diviso in tre navate, separate da colonne massicce e squadrate; è coperto da un soffitto a capriate e arricchito da un'abside di forma semicircolare e dal portico o narcece.

I terremoti e le numerose modifiche passate e recenti, tra le quali spicca quella voluta da vescovo Giulio Vitelli nel 1520, ci consegnano il complesso della Pieve de' Saggi nella sua consistenza attuale. È il tipico esempio della Basilica paleocristiana. La costruzione è saldamente vincolata al suolo e appoggia sopra una cripta, di dimensioni ridotte rispetto al piano superiore,

ma che si accorda perfettamente con l'insieme di tutto l'edificio. Dal piano terra, attraverso anguste scalette, si accede alla cripta dove, in origine, era situata la tomba di San Crescenziano. Sopra la scala sinistra, non può sfuggire un pregevole bassorilievo dell'VIII° secolo raffigurante San Crescenziano nell'atto di uccidere il drago.

Crescenziano, nato a Roma nel 276, è un soldato della prima coorte della prima legione, di stanza a Roma per la difesa dell'Imperatore. Questa legione era comandata da San Sebastiano, insieme al quale operò per la propagazione della fede cristiana.

La tradizione riferisce che a causa di un editto dell'imperatore Diocleziano, ai soldati romani venne proibito di praticare il cristianesimo e di conseguenza molti soldati cristiani vennero uccisi o costretti all'esilio. Crescenziano nel 297 abbandonò la capitale insieme ai suoi genitori e si rifugiò a Perugia. Perduti i genitori, donò parte dei suoi beni ai poveri e lasciò Perugia a cavallo recandosi con alcuni compagni nella valle Tiberiana, arrivato a Tifernum Tiberinum, oggi Città di Castello (allora interamente pagana), si propose di convertirne gli abitanti. La leggenda narra che la campagna intorno alla città, in località Pieve de' Saggi, era oppressa da un terribile drago che con il proprio alito pestilenziale procurava malattie agli abitanti e devastava le campagne. Il santo, dopo aver predicato la fede cristiana, uccise il mostro in combattimento a Pieve de' Saggi. L'imperatore Diocleziano, venuto a sapere dei fatti prodigiosi, ordinò al prefetto dell'Etruria, Flacco, di chiedere a Crescenziano l'abbandono della fede cristiana e il ritorno nella sua legione, sotto pena della morte fra i più atroci tormenti. Crescentino invece si impegnò maggiormente nella predicazione della sua fede e si guadagnò nuove conversioni, compiendo diversi miracoli. Flacco fece allora trascinare Crescenziano in un tempio dedicato a Giove, dove il Santo rifiutò di obbedire all'ordine di adorare gli dei pagani. Crescenziano venne allora messo al rogo, ma con meraviglia dei suoi carnefici risultò immune dalle fiamme, nel mezzo delle quali continuava ad intonare canti di lode a Dio. I soldati allora lo denudarono e, legatigli mani e piedi, con una corda al collo lo trascinarono per le strade cittadine, e infine, gli tagliarono la testa. Il martirio avvenne il 1° giugno del 303. Sul luogo della sepoltura del santo sorge quindi la chiesa di Pieve de' Saggi



La Chiesa è dominata da una torre del IX° secolo che si eleva alta e possente sulla vallata, benché priva della merlatura originale. Il torrione, nella sua fattura, è di mirabile eleganza: all'interno vi è una specie di vestibolo risalente al XV° secolo, con volticelle sostenute da mensole, e da cui ha inizio una scala sulla cui sommità troneggiava uno stemma della famiglia Vitelli in maiolica cromata, del 1521.

Da alcuni anni, proprio nella casa Parrocchiale, è presente un Ostello nel quale accogliamo con gioia i pellegrini che effettuano il cammino di san Francesco e chiunque voglia venire a visitare la Chiesa.

Vi aspettiamo il 2 giugno per la Festa di san Crescenziano, alle 16.00 per la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Città di Castello, Mons. Domenico Cancian f.a.m., seguirà poi un rinfresco per tutti.

Federico, Alexja e Damiano

Solennità di Santa Veronica Giuliani

30 giugno – 8 luglio
Novena di preparazione

P. CARMINE RANIERI ofmcap

Santa Messa conventuale ore 7
Apertura del chiostro “ 17.45
Celebrazione dei Vespri “ 18.15
Santa Messa con omelia

Presteranno servizio i vari gruppi ecclesiali

Serata di preghiera per la Chiesa, il Papa e l'unità dei cristiani
1 luglio, sabato ore 21

Incontro con DON LUIGI VERDI della Fraternità di Romena (AR)
5 luglio, mercoledì ore 21

Celebrazione liturgica della beata FLORIDA CEVOLI
e Giornata dell'anziano e del malato
4 luglio, martedì:

9 luglio

Sante Messe: ore 7 – 8 – 9 – 10 – 11

Ore 18,30: Solenne Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Mons. DOMENICO CANCIAN
concelebra il Clero diocesano.

La corale Abatini animerà la celebrazione

10 luglio, lunedì: giornata di ringraziamento per tutti i benefattori vivi e defunti.
Ore 18,15: santa Messa con benedizione dei bambini.

2/3/4 GIUGNO 2017 A SANSEPOLCRO INCONTRI, CAMMINATE E SPETTACOLI ATTORNO AL CENTRO STORICO

A Sansepolcro, tre giorni di spettacoli, arte, storia, cultura, musica convegni sulla storia e la tradizione di Francesco d'Assisi e sull'esperienza spirituale del pellegrinaggio, mostre sul cammino e su chi cammina, esperienze culinarie, ospitalità: tutto incentrato sul grande tema del Cammino di Francesco.

Un festival dedicato a tutti coloro che si mettono sulle tracce di Francesco per motivi naturalistici, religiosi, culturali, spirituali o sportivi. Un territorio che è crocevia fra Toscana, Marche, Romagna e Umbria, punto di incontro fra culture, forme d'arte e tradizioni. Una terra connotata anche dalla sequenza dei suoi paesaggi che dalle sorgenti del Tevere all'Alpe della Luna trasudano una cultura immateriale fatta di tradizioni antiche e di umanità. Camminare diviene anche metafora ideale per illustrare la ricerca di un senso ulteriore e più alto del vivere, l'incontro con la natura diviene incontro con l'anima, il camminare diviene ricerca ancestrale del essere umano. Camminare per i boschi o per gli angoli nascosti del centro di Sansepolcro diviene la chiave per avvicinarsi alla parte più autentica dell'essere umano.

PROGRAMMA

VENERDÌ 2 GIUGNO

16,30 sala del Vescovado - Inaugurazione del Festival dei Cammini di Francesco

19,00-21,00 tra via XX Settembre e via Matteotti - GOGOMEGAFON *Camminare Suonando, Suonare Camminando*

20,00-22,00 Logge di Palazzo delle Laudi - *Il cibo dei pellegrini*

20,30 Sagrato del Duomo - I CANTORI DEL BORGO *Llibre Vermell De Montserrat*

21,45 Piazza Garibaldi - DIARIO PER IMMAGINI - COLLETTIVO MELASSA E RIGOLÒ *The Great White Silence*

SABATO 3 GIUGNO

9,00 Sala del Vescovado - *Incontrare Francesco.*

Saluti e Introduzione S. E. Riccardo Fontana, Prof.ssa Donatella Pagliacci, modera Dott. Fabrizio Barbieri,

9,30 - I luoghi di Francesco tra Tevere e Arno Prof. don Andrea Czortek, Istituto Teologico Assisi – PG

10, 15 - "Il pellegrinaggio alla Porziuncola per il Perdono di Assisi tra XIII e XIV secolo"

10,30 - "Il cammino di Francesco d'Assisi: sul filo di instabili equilibri nel cuore della chiesa medievale"

11,15 - "La riscoperta internazionale degli eremi e dei cammini francescani"

15,00 -16,30 centro storico Sansepolcro (partenza Piazza Torre di Berta) - *Passeggiata urbana*

17,00 Sala de Vescovado - *Francesco e la natura, alberi fiori ed animali*

Dalle 17,00 Giardini di Piero della Francesca/Spazio per bambini

18,30 Teatro della Misericordia / Performance teatrale - LABORATORI PERMANENTI *Nel Sul Del Camminare*

19,00 partenza da Piazza Torre di Berta / Performance teatrale itinerante - TEATROLISTICO *Narrazioni in provincia*

20,00 - 22,00 Logge di Palazzo delle Laudi - *Il cibo dei pellegrini*

21,30 Piazza Torre di Berta / Musica e diari - PROGETTO THROUGH THE MEMORIES *Camminare contro erosione*

DOMENICA 4 GIUGNO

9,00 Piazza Torre di Berta - *Camminata Sansepolcro Montecasale*

13,00 - Ristoro presso Fonte Groppa dell'Orso, Montecasale

14,00 - LELLA COSTA *Le parole di Francesco Letture*

15,30 - SALUTI DA SATURNO *Musica per eremi*

17,00 - Preghiera del Pellegrino e a seguire Messa all'Eremo

20,00 - 22,00 Logge di Palazzo delle Laudi *Il cibo dei pellegrini*

21,00 Piazza Torre di Berta / Musica - DEPRODUCERS *Botanica. L'universo vegetale tra scienza e musica*

Festival dei Cammini di Francesco è un progetto promosso da Associazione Progetto Valtiberina
realizzato con Associazione "I cammini di Francesco in Toscana", Istituto Tecnico Economico del Turismo "Fra' Luca Pacioli" di Sansepolcro, Istituto Superiore delle Scienze Religiose "Beato Gregorio X" di Arezzo
con il contributo di Regione Toscana, Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, Comune di Sansepolcro
e la collaborazione di Aboca S.p.A, Il Circolo degli Esploratori, Istituto Alberghiero di Caprese Michelangelo, Effetto k La partecipazione delle scuole superiori al progetto si inserisce nel percorso di alternanza scuola - lavoro per l'allestimento del bosco urbano Donati Legnami, Spazio Verde, Testerini Costruzioni, Arking Associati Progettazioni. Si ringraziano per la collaborazione l'associazione dei commercianti del centro storico, confesercenti e confcommercio.
Tutti gli appuntamenti del festival sono ad ingresso gratuito e libero fino ad esaurimento posti.

2 giugno

SANTI CRESCENZIANO E COMPAGNI MARTIRI

- memoria -



Col nome di san Crescenziario (o Crescentino) una lunga tradizione fa cominciare la serie dei santi che hanno illuminato la storia della chiesa di Città di Castello.

Il nome di Crescenziario, nei libri liturgici locali, compare sempre associato a quello di un gruppo di martiri sepolti nella pieve campagnola di Saggi (nel comune di Pietralunga) e venerati il giorno 1 giugno: Giustino, Faustino, Veriano, Orfito, Grivicciano, Benedetto, Eutropio, Fortunato, Esuperanzio. I martiri di Saggi hanno goduto nel medioevo di un culto intenso in Italia centrale. La sua venerazione si è sviluppata in età altomedievale, in particolare a Urbino, a partire dal 1068. In quell'anno, infatti, il vescovo di Città di Castello, Fulcone, donò l'insigne reliquia del corpo del santo al vescovo di Urbino, il beato Mainardo, che lo collocò nella ricostruita cattedrale e ne fece il patrono della città. Soldato dell'esercito romano, Crescenziario sarebbe stato espulso dalle file militari a motivo della sua fede cristiana. Giunto a Città di Castello vi avrebbe annunciato per primo il Vangelo. Crescenziario conquista alla fede Tifernum Tiberinum con la predicazione, indefessa e dolcissima («constanti mellifluaque»), con una vita eremitica condotta in una celletta («in cellulam quamdam») presso la città e con un'intensa attività taumaturgica.

A motivo del suo rifiuto di sacrificare agli dei pagani subì il martirio, secondo una delle tradizioni il 1° giugno dell'anno 303. Fu sepolto in località Saggi, dove poi sorse la pieve a lui intitolata. La più antica attestazione della pieve è del 1068. Se, come sembra, alcune chiese dei santi Giustino e Crescenziario sono di origine longobarda, allora si può risalire al secolo VII/VIII. Per iniziativa del vescovo Valeriano Muti, il 1° novembre 1609 è introdotta la celebrazione della festa di san Crescenziario da parte di tutto il clero della diocesi. Il 2 giugno 1613 fu traslata in cattedrale la reliquia della testa. Tra le varie raffigurazioni si ricorda la statua fatta collocare da papa Clemente XI sul colonnato di Piazza San Pietro nel 1703.

12 giugno

BEATA FLORIDA CEVOLI, VERGINE

- memoria -



Lucrezia Elena Cevoli (11 novembre 1685 – 12 giugno 1767) nasce a Pisa l'11 novembre 1685, figlia del conte Curzio e della contessa Laura della Seta. Appena diciottenne Lucrezia decide di entrare nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Città di Castello. In pochi credono che Lucrezia, abituata ad una vita agiata e benestante, possa superare le durezze di una vita quale è quella dettata dalla regola di santa Chiara. La maestra delle novizie, santa Veronica Giuliani, non era molto intenzionata a riceverla. Ciononostante la sua vocazione vera ed autentica contribuì non solo a superare il difficile momento dell'ambientamento, ma rafforzò la volontà e la costanza della sua scelta. Il 10 giugno 1705 emise la professione solenne e prese il nome di Florida. Tra i primi incarichi dati a suor Florida figura quello di "rotara", affidatole per la sua personalità, per la sua capacità di avere polso e capacità di governo.

Nel 1716 quando Veronica Giuliani divenne badessa, suor Florida venne eletta vicaria e svolse il suo incarico seguendo in particolare la vita quotidiana e curando soprattutto i rapporti umani. Veronica prima di morire aveva predetto che la sua casa natale a Mercatello sul Metauro sarebbe stata trasformata in un monastero. La realizzazione dell'opera fu affidata a Florida Cevoli che, alla morte della santa, prese la conduzione della comunità in qualità di badessa fino al 1736. Dopo trentasette giorni di febbre, il 12 giugno 1767, suor Florida morì. La causa di beatificazione fu iniziata nel 1838 e nel 1910 furono approvate le virtù eroiche. Venne beatificata il 16 maggio 1993 da papa Giovanni Paolo II.